CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 7 gennaio 2011 (18.03)
(OR. en)

5053/11
ADD 1

Fascicolo interistituzionale: 2010/0374 (COD)

STATIS 1
ECOFIN 2
UEM 2
CODEC 6

PROPOSTA

Mittente:	Commissione europea
Data:	20 dicembre 2010
Oggetto:	Allegato A della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea - Capitolo 1: Caratteristiche generali e principi di base

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, l'addendum 1 alla proposta della Commissione inviata con lettera del Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, presso il Segretariato generale della Commissione europea, al Signor Pierre de BOISSIEU, Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea.

All.: COM(2010) 774 definitivo Allegato A/Capitolo 01

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 20.12.2010
COM(2010) 774 definitivo
Allegato A/Capitolo 01

ALLEGATO A

della proposta di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea

ALLEGATO A

CAPITOLO 1 - CARATTERISTICHE GENERALI E PRINCIPI DI BASE

CARATTERISTICHE GENERALI

1.01 Il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (in appresso "SEC 2010" o "SEC") è un sistema contabile, comparabile a livello internazionale, che descrive in maniera sistematica e dettagliata il complesso di una economia (ossia una regione, un paese o un gruppo di paesi), le sue componenti e le sue relazioni con altre economie.

1.02 Il SEC 2010 è stato preceduto dal SEC 95, pubblicato nel 1996. Il manuale del SEC 2010 si articola in 24 capitoli: i primi 13 presentano la stessa struttura di quelli del SEC 95, mentre i successivi nuovi capitoli descrivono aspetti del sistema dei conti che rispecchiano gli sviluppi nella misurazione delle moderne economie o nell'utilizzo del SEC 95 nell'Unione europea (UE).

1.03 Il manuale è strutturato come segue. Il capitolo 1 illustra gli aspetti basilari del sistema con riguardo ai concetti, elenca i principi del SEC e descrive le unità statistiche fondamentali e i loro insiemi. Presenta inoltre una panoramica della sequenza dei conti e fornisce una breve descrizione dei principali aggregati, nonché del ruolo delle tavole delle risorse e degli impieghi e del quadro delle interdipendenze tra gli operatori economici. Il capitolo 2 descrive le unità istituzionali utilizzate per misurare l'economia e delinea le modalità di classificazione, a fini di analisi, di tali unità in settori e in altri insiemi. Il capitolo 3 illustra tutte le operazioni del sistema dei conti, con riferimento ai prodotti (beni e servizi) e alle attività non prodotte. Il capitolo 4 delinea tutte le operazioni finalizzate alla distribuzione e alla redistribuzione del reddito e della ricchezza nell'economia. Il capitolo 5 illustra le operazioni finanziarie nell'economia. Il capitolo 6 descrive le variazioni che può subire il valore delle attività per effetto di eventi non economici o di variazioni dei prezzi. Il capitolo 7 illustra i conti patrimoniali e il sistema di classificazione delle attività e delle passività. Il capitolo 8 descrive la sequenza dei conti e il saldo contabile di ciascun conto. Il capitolo 9 presenta le tavole delle risorse e degli impieghi e ne illustra il ruolo ai fini della riconciliazione delle misurazioni del reddito, della produzione e della spesa nell'economia. Descrive inoltre le tavole input-output che possono essere ricavate dalle tavole delle risorse e degli impieghi. Il capitolo 10 illustra la base concettuale delle misure di prezzo e di volume associate ai valori nominali osservati nei conti. Il capitolo 11 descrive i parametri demografici e del mercato del lavoro che possono essere utilizzati con le misure dei conti nazionali a fini di analisi economica. Il capitolo 12 fornisce una breve descrizione dei conti nazionali trimestrali e delle differenze rispetto ai conti annuali.

1.04 Il capitolo 13 descrive gli scopi della compilazione di una serie di conti regionali, i concetti alla loro base e i problemi che tale compilazione comporta. Il capitolo 14, che approfondisce il tema della misurazione dei servizi finanziari prestati dagli intermediari finanziari e finanziati con gli interessi netti percepiti, è il frutto di anni di ricerca e sviluppo da parte degli Stati membri per ottenere una misurazione valida e armonizzata tra tutti i paesi. Il capitolo 15 riguardante licenze, contratti di leasing e

altri contratti è necessario per descrivere un settore di crescente importanza in contabilità nazionale. I capitoli 16 e 17 relativi alle assicurazioni, all'assicurazione sociale e alle pensioni illustrano le modalità di trattamento di tali tematiche nei conti nazionali, in una epoca in cui, per effetto dell'invecchiamento della popolazione, i problemi legati alla redistribuzione acquistano sempre maggiore rilevanza. Il capitolo 18 riguarda i conti del resto del mondo, ossia gli equivalenti in contabilità nazionale dei conti del sistema di misurazione della bilancia dei pagamenti. Nuovo è anche il capitolo 19 sui conti europei, che approfondisce aspetti dei conti nazionali per i quali gli accordi commerciali e le disposizioni istituzionali europee sollevano problemi che richiedono un approccio armonizzato. Il capitolo 20 descrive i conti del settore delle amministrazioni pubbliche, un settore di grande attualità in un momento in cui le strategie di prudenza fiscale degli Stati membri continuano a rivestire un ruolo cruciale per la gestione della politica economica nell'UE. Il capitolo 21 illustra le relazioni tra la contabilità aziendale e la contabilità nazionale che assumono sempre maggiore interesse vista la crescente quota del PIL attribuibile alle società multinazionali in tutti i paesi. Il capitolo 22 mette in luce la relazione tra i conti satelliti e i principali conti nazionali. I capitoli 23 e 24 fungono da riferimento: il capitolo 23 contiene le classificazioni utilizzate per i settori, le attività e i prodotti nel SEC 2010 e il capitolo 24 presenta la sequenza completa dei conti per ogni settore.

1.05 Il SEC 2010 si accorda con le linee guida mondiali in tema di contabilità nazionale presentate nel Sistema dei conti nazionali 2008 (SCN 2008), elaborato congiuntamente dalle Nazioni Unite, dal Fondo monetario internazionale (FMI), dall'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat), dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) e dalla Banca mondiale. Il SEC 2010 è focalizzato sulla realtà dell'Unione europea e sul fabbisogno di dati nell'UE. I concetti e le classificazioni del SEC 2010, come pure dell'SCN 2008, sono armonizzati con quelli utilizzati in molte altre statistiche sociali ed economiche quali, ad esempio, le statistiche dell'occupazione, della produzione o del commercio estero. Il SEC 2010 funge pertanto da riferimento per le statistiche sociali ed economiche dell'UE e dei suoi Stati membri.

1.06 Il SEC è costituito da due principali serie di tavole:

a) i conti per settore istituzionale;

b) il quadro delle interdipendenze tra gli operatori economici e i conti per branca di attività economica.

1.07 I conti per settore descrivono in maniera sistematica, per ciascun settore istituzionale, i diversi stadi del processo economico: produzione, generazione, distribuzione, redistribuzione e utilizzazione del reddito e accumulazione finanziaria e non finanziaria. I conti per settore comprendono anche i conti patrimoniali, finalizzati a descrivere gli stock di attività e passività e il patrimonio netto all'inizio e alla fine del periodo contabile.

1.08 Attraverso le tavole delle risorse e degli impieghi, il quadro delle interdipendenze tra gli operatori economici descrive più in dettaglio il processo di produzione (struttura dei costi, reddito generato e occupazione) e i flussi di beni e servizi (produzione, importazioni, esportazioni, consumi finali, consumi intermedi e investimenti per gruppo di prodotti). Due importanti identità contabili sono riflesse in questo quadro:

la somma dei redditi generati in una branca di attività economica è pari al valore aggiunto prodotto da tale branca e, per ogni prodotto o raggruppamento di prodotti, l'offerta è pari alla domanda.

1.09 Il SEC comprende concetti relativi alla popolazione e agli occupati. Tali concetti sono utili per i conti per settore, per i conti per branca di attività economica e per le tavole delle risorse e degli impieghi.

1.10 Il SEC 2010 non si riferisce soltanto alla contabilità nazionale annuale, ma si applica anche ai conti trimestrali e ai conti relativi a periodi di tempo più lunghi o più brevi, nonché ai conti regionali.

1.11 Il SEC coesiste con l'SCN in considerazione dei fini cui sono destinati i dati di contabilità nazionale nell'UE. La compilazione e la presentazione dei propri conti nazionali, ai fini della descrizione della situazione economica dei singoli paesi, incombe agli Stati membri dell'UE. Questi ultimi compilano inoltre una serie di conti che sono trasmessi alla Commissione (Eurostat) nel quadro di un programma di trasmissione di dati che sono indispensabili per conseguire importanti obiettivi delle politiche dell'Unione in campo fiscale, economico e sociale. Tra questi obiettivi figurano la determinazione dei contributi monetari degli Stati membri al bilancio dell'UE attraverso la "quarta risorsa", gli aiuti alle regioni dell'UE per il tramite dei Fondi strutturali e la sorveglianza della situazione economica negli Stati membri nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi e del patto di stabilità e di crescita.

1.12 Affinché i prelievi e gli aiuti siano distribuiti sulla base di dati rilevati e presentati in maniera rigorosamente uniforme, è necessario che le statistiche economiche utilizzate a tal fine siano compilate applicando gli stessi concetti e norme identiche. Il SEC è un regolamento che stabilisce le norme, le convenzioni, le definizioni e le classificazioni da utilizzare nella compilazione dei conti nazionali degli Stati membri previsti nel programma di trasmissione di dati di cui all'allegato B di tale regolamento.

1.13 In considerazione dell'elevata entità degli importi dei contributi versati e degli aiuti erogati nell'UE, è indispensabile che il sistema di rilevazione sia applicato in modo uniforme in ciascuno Stato membro. A questo proposito è importante mostrare grande cautela nei confronti di stime che non possono essere osservate direttamente sul mercato, evitando l'utilizzo di procedure basate su modelli per la stima di dati nei conti nazionali.

1.14 Al fine di assicurare la massima omogeneità possibile tra i dati degli Stati membri ricavati dai conti nazionali, i concetti del SEC sono in molti casi più specifici e precisi di quelli dell'SCN. Tale fondamentale esigenza di stime valide e coerenti ha portato all'individuazione di una serie di conti nazionali standard nell'UE. Se il livello di uniformità dei dati tra gli Stati membri è considerato insufficiente, le stime sono generalmente incluse nei conti cosiddetti "non standard", comprendenti le tavole aggiuntive e i conti satelliti.

1.15 Un caso in cui l'UE ha ritenuto necessario procedere con cautela nel SEC 2010 è costituito ad esempio dal debito previdenziale: per quanto pressante sia l'esigenza di una valutazione ai fini dell'analisi economica, la regola adottata nell'UE di compilare

conti coerenti nel tempo e nello spazio ha imposto l'adozione di un approccio prudente.

Globalizzazione

1.16 La sempre maggiore globalizzazione delle attività economiche ha incrementato gli scambi internazionali in tutte le loro forme e ha acuito per i paesi le difficoltà di rappresentazione delle loro economie nei conti nazionali. La globalizzazione è quel processo dinamico e pluridimensionale grazie al quale le risorse nazionali diventano più mobili a livello internazionale, mentre le economie nazionali diventano sempre più interdipendenti tra loro. L'aspetto della globalizzazione che comporta i maggiori problemi di misurazione per i conti nazionali è rappresentato dalla quota crescente di operazioni internazionali effettuate dalle società multinazionali, allorché le operazioni transfrontaliere si svolgono tra società madre, consociate e affiliate. Non mancano tuttavia altre aree di criticità, come dimostra l'elenco che segue:

(1) determinazione del prezzo dei trasferimenti tra società affiliate (valutazione delle importazioni e delle esportazioni);

(2) aumento dei flussi per lavorazione, ovvero dei movimenti di beni da un paese all'altro senza corrispondente trasferimento della proprietà (beni da sottoporre a lavorazione), e del merchanting;

(3) scambi internazionali via Internet, a livello sia di società che di famiglie;

(4) scambi e utilizzo di prodotti di proprietà intellettuale in tutto il mondo;

(5) lavoratori che lavorano all'estero e che trasferiscono somme rilevanti alle famiglie nel paese di origine (rimesse di lavoratori, parte dei trasferimenti personali);

(6) estensione dell'attività delle società multinazionali in paesi diversi allo scopo di ottimizzare l'efficienza della produzione e di ridurre al minimo l'onere fiscale globale; ciò può comportare la creazione di strutture societarie artificiali che non riflettono necessariamente la realtà economica;

(7) ricorso a veicoli finanziari offshore (società veicolo, ecc.) per la gestione finanziaria di attività globali;

(8) riesportazioni di merci e, nell'UE, trasporti di merci tra Stati membri dopo l'adesione all'unione economica (quasi transito);

(9) aumento dell'incidenza degli investimenti diretti all'estero e necessità di individuare e di attribuire i flussi di investimenti diretti.

1.17 Tutti questi aspetti sempre più comuni della globalizzazione rappresentano una grande sfida per gli statistici nazionali in sede di rilevazione e di accurata misurazione dei flussi transfrontalieri. Anche in presenza di un ampio e valido sistema di rilevazione e di misurazione per il settore del resto del mondo (e pertanto per i conti internazionali della bilancia dei pagamenti), la globalizzazione richiederà

comunque ulteriori sforzi per salvaguardare la qualità dei conti nazionali per tutte le economie e per insiemi di economie.

IMPIEGHI DEL SEC

Quadro di riferimento per l'elaborazione di analisi e la formulazione di politiche

1.18 Il SEC può essere utilizzato per analizzare e valutare:

a) la struttura di una economia nel suo complesso, ad esempio misurandone:

(1) il valore aggiunto e l'occupazione per branca di attività economica;

(2) il valore aggiunto e l'occupazione per regione;

(3) il reddito distribuito per settore;

(4) le importazioni e le esportazioni per gruppi di prodotti;

(5) la spesa per consumi finali per funzione e per gruppi di prodotti;

(6) gli investimenti fissi e lo stock di capitale fisso per branca di attività economica;

(7) la composizione degli stock e dei flussi di attività finanziarie per tipo di attività e per settore;

b) talune parti o aspetti specifici di una economia, quali ad esempio:

(1) le attività bancarie e finanziarie nell'economia nazionale;

(2) il ruolo delle amministrazioni pubbliche e la situazione delle finanze pubbliche;

(3) l'economia di una regione specifica (raffrontata a quella dell'intera nazione);

(4) il livello di indebitamento e il risparmio delle famiglie;

c) l'evoluzione di una economia nel tempo, ad esempio:

(1) l'analisi dei tassi di crescita del PIL;

(2) l'analisi dell'inflazione;

(3) l'analisi degli aspetti stagionali della spesa delle famiglie sulla base di conti trimestrali;

(4) l'analisi della mutevole importanza nel tempo di determinati tipi di strumenti finanziari, ad esempio il rilievo assunto dagli strumenti finanziari derivati;

(5) la comparazione delle strutture industriali dell'economia nazionale sul lungo periodo;

d) un sistema economico nel suo complesso in confronto con altre economie, ad esempio:

(1) la comparazione del ruolo e delle dimensioni delle amministrazioni pubbliche nei diversi Stati membri dell'UE;

(2) l'analisi delle interdipendenze tra le economie dell'UE;

(3) l'analisi della composizione e della destinazione delle esportazioni dell'UE;

(4) la comparazione dei tassi di crescita del PIL o del reddito disponibile pro capite nell'UE e nelle altre economie sviluppate.

1.19 Per l'UE e i suoi Stati membri, i dati del SEC assolvono una importante funzione in sede di elaborazione e monitoraggio delle politiche sociali ed economiche.

I diversi impieghi del SEC sono illustrati dai seguenti esempi:

a) monitoraggio e orientamento della politica monetaria e macroeconomica nella zona dell'euro e definizione dei criteri di convergenza per l'Unione economica e monetaria (UEM) in termini di dati di contabilità nazionale (ad esempio, tassi di crescita del PIL);

b) definizione dei criteri relativi alla procedura per i disavanzi eccessivi: misurazione del debito e del disavanzo pubblici;

c) erogazione di aiuti finanziari alle regioni dell'UE: l'attribuzione dei fondi alle regioni è basata su statistiche di contabilità regionale;

d) determinazione delle risorse proprie dell'UE. I dati di contabilità nazionale influiscono su tali risorse in tre modi:

(1) le risorse complessive dell'UE sono determinate quale percentuale della somma dei redditi nazionali lordi (RNL) degli Stati membri;

(2) la terza risorsa propria dell'UE è la risorsa propria basata sull'IVA: i contributi degli Stati membri per tale risorsa sono determinati in larga misura dai dati di contabilità nazionale, perché tali dati sono utilizzati per calcolare l'aliquota media dell'IVA;

(3) l'entità relativa dei contributi degli Stati membri per la quarta risorsa propria dell'UE è basata sulle rispettive stime del reddito nazionale lordo: tali stime costituiscono la base per la maggior parte dei versamenti degli Stati membri.

Caratteristiche dei concetti del SEC

1.20 Nell'intento di trovare un compromesso tra le esigenze di informazioni e le potenzialità dei dati, i concetti del SEC presentano diverse importanti caratteristiche. I conti sono:

a) comparabili a livello internazionale;

b) armonizzati con altri sistemi statistici sociali ed economici;

c) coerenti;

d) operativi in quanto possono essere misurati nella pratica;

e) differenti dalla maggior parte dei concetti amministrativi;

f) ben definiti e stabili su un lungo arco di tempo;

g) focalizzati sulla descrizione del processo economico in termini monetari e prontamente osservabili;

h) idonei a essere applicati in situazioni differenti e per disparate finalità.

1.21 I concetti sono comparabili a livello internazionale in quanto:

a) i concetti del SEC si accordano con quelli contenuti nelle linee guida mondiali in tema di contabilità nazionale, ossia nell'SCN;

b) per gli Stati membri dell'UE, il SEC costituisce lo standard per la trasmissione di dati di contabilità nazionale a tutte le organizzazioni internazionali;

La comparabilità internazionale dei concetti riveste una importanza cruciale in sede di comparazione delle statistiche di paesi diversi.

1.22 I concetti sono armonizzati con quelli di altre statistiche sociali ed economiche perché il SEC utilizza concetti e classificazioni (ad esempio, la NACE Rev. 2) impiegati anche per altre statistiche economiche e sociali degli Stati membri dell'UE: ad esempio, statistiche della produzione, del commercio estero e dell'occupazione. Le differenze concettuali, allorché esistono, sono state ridotte al minimo. Inoltre, tali concetti e classificazioni dell'UE sono armonizzati con quelli delle Nazioni Unite.

Tale armonizzazione con le statistiche sociali ed economiche contribuisce ad accrescere la correlazione tra i dati e la loro comparabilità, assicurando in tal modo l'elevata qualità dei dati di contabilità nazionale. Inoltre, le informazioni contenute in tali statistiche specifiche possono essere meglio correlate alle statistiche generali sull'economia nazionale.

1.23 I concetti condivisi utilizzati nel quadro della contabilità nazionale e negli altri sistemi delle statistiche economiche e sociali permettono di pervenire a misurazioni coerenti. Ad esempio, possono essere calcolati i seguenti rapporti:

a) indicatori della produttività come il valore aggiunto per ora lavorata (per calcolarlo occorre che siano coerenti i concetti di valore aggiunto e di ore lavorate);

b) il reddito nazionale disponibile pro capite (tale rapporto richiede che siano coerenti i concetti di reddito nazionale disponibile e i dati demografici);

c) gli investimenti fissi in percentuale dello stock di capitale fisso (tale rapporto richiede che siano coerenti le definizioni di tali flussi e stock);

d) il disavanzo e il debito pubblico in percentuale del prodotto interno lordo (tali dati richiedono che siano coerenti i concetti di disavanzo pubblico, debito pubblico e prodotto interno lordo).

La coerenza interna dei concetti permette di ricavare stime per differenza: ad esempio, il risparmio può essere stimato quale differenza tra il reddito disponibile e la spesa per consumi finali.

1.24 I concetti del SEC sono applicati tenendo presenti le esigenze di rilevazione e di misurazione dei dati. Il loro carattere operativo è evidenziato in vari modi nelle linee direttrici sulla compilazione dei conti.

a) Le attività o le voci sono descritte solo nel caso in cui le loro dimensioni siano significative. Un esempio è rappresentato dalla produzione per uso proprio di beni da parte delle famiglie: la tessitura di stoffe e la fabbricazione di ceramiche non sono registrate come produzione perché sono poco rilevanti per i paesi dell'UE.

b) Per taluni concetti sono fornite indicazioni sulle modalità da seguire per procedere alla loro stima. Ad esempio, per definire il consumo di capitale fisso viene fatto riferimento al metodo dell'ammortamento lineare. Per stimare lo stock di capitale fisso, qualora manchino informazioni dirette, si deve applicare il metodo dell'inventario permanente. Un altro esempio è rappresentato dalla valutazione della produzione per uso proprio: in linea teorica essa dovrebbe essere effettuata ai prezzi base ma, se necessario, è possibile ricorrere alla somma dei vari costi sostenuti.

c) Sono state adottate talune convenzioni. Ad esempio, i servizi collettivi erogati dalle amministrazioni pubbliche sono tutti classificati come spesa per consumi finali.

1.25 Tuttavia, non è sempre facile rilevare direttamente i dati necessari alla compilazione dei conti nazionali in quanto solitamente i pertinenti concetti si discostano da quelli utilizzati dalle fonti di dati amministrativi. Esempi di tali fonti sono la contabilità aziendale, le contabilizzazioni di talune tipologie di imposte (IVA, imposta sul reddito delle persone fisiche, dazi all'importazione, ecc.), i dati della sicurezza sociale e i dati ottenuti dagli organi di sorveglianza delle attività bancarie e di assicurazione. Tali dati amministrativi sono utilizzati come input per la compilazione dei conti nazionali. In generale essi sono trasformati per ottemperare alle disposizioni del SEC.

Normalmente i concetti del SEC differiscono dai corrispondenti concetti amministrativi in quanto:

a) i concetti amministrativi sono diversi da paese a paese: di conseguenza, non è possibile assicurare la comparabilità internazionale dei dati utilizzando concetti amministrativi;

b) i concetti amministrativi cambiano nel tempo: non è pertanto possibile effettuare confronti nel tempo utilizzando i concetti amministrativi;

c) i concetti alla base dei dati provenienti da sistemi amministrativi differenti solitamente non sono coerenti tra loro; la correlazione tra i dati e la loro comparazione, essenziali ai fini dell'elaborazione dei dati di contabilità nazionale, tuttavia, possono essere realizzate solo disponendo di una serie coerente di concetti;

d) i concetti amministrativi si rivelano normalmente poco idonei per l'analisi economica e la valutazione della politica economica.

1.26 Pur tuttavia, le fonti di dati amministrativi soddisfano appieno il fabbisogno di dati dei conti nazionali e delle altre statistiche perché:

a) i concetti e le classificazioni originariamente elaborati a fini statistici possono anche essere adottati a fini amministrativi, come ad esempio la classificazione della spesa pubblica secondo il tipo;

b) le fonti di dati amministrativi tengono esplicitamente conto delle (specifiche) esigenze di dati delle statistiche; è questo il caso ad esempio del sistema INTRASTAT per la rilevazione di informazioni sugli scambi di beni tra gli Stati membri dell'UE.

1.27 I concetti principali del SEC sono ben definiti e stabili su un lungo arco di tempo perché:

a) sono accettati come standard internazionali da molti anni;

b) nelle linee guida internazionali in tema di contabilità nazionale che si succedono nel tempo, pochissimi sono i concetti basilari che subiscono modifiche.

Tale continuità concettuale riduce la necessità di ricalcolo delle serie temporali. Inoltre, rende i concetti meno vulnerabili alle pressioni politiche nazionali e internazionali. Per tali motivi, i dati di contabilità nazionale costituiscono una base di dati obiettiva per l'analisi e la politica economica.

1.28 I concetti del SEC sono focalizzati sulla descrizione del processo economico in termini monetari e rapidamente osservabili. Gli stock e i flussi che non sono prontamente osservabili in termini monetari o che non presentano una chiara contropartita monetaria non sono registrati nel SEC.

Tale principio non è stato applicato rigorosamente, in quanto occorre tenere altresì conto del requisito della coerenza e delle esigenze degli utenti. Ad esempio, per

motivi di coerenza, il valore dei servizi collettivi prodotti dalle amministrazioni pubbliche è registrato come produzione perché la corresponsione di redditi da lavoro dipendente e l'acquisto di beni e servizi di qualunque tipo da parte delle amministrazioni pubbliche sono prontamente osservabili in termini monetari. Inoltre, a fini di analisi e per gli scopi della politica economica, la descrizione dei servizi collettivi delle amministrazioni pubbliche con riferimento al resto dell'economia nazionale accresce l'utilità della contabilità nazionale nel suo insieme.

1.29 La portata dei concetti del SEC può essere illustrata esaminando alcuni importanti casi limite.

Le seguenti attività devono essere registrate come attività di produzione nel SEC (cfr. paragrafi 3.07-3.09):

a) la produzione di servizi individuali e collettivi da parte delle amministrazioni pubbliche;

b) la produzione per uso proprio di servizi di abitazione da parte di coloro che occupano l'abitazione di cui sono proprietari;

c) la produzione di beni per proprio uso finale (ad esempio, di prodotti agricoli);

d) le attività di costruzione per uso proprio, comprese quelle delle famiglie;

e) la produzione di servizi da parte di personale domestico retribuito;

f) l'allevamento di pesci negli stabilimenti di pescicoltura;

g) le attività di produzione vietate dalla legge nella misura in cui tutte le unità che intervengono nell'operazione vi partecipano volontariamente;

h) le attività di produzione i cui proventi non sono dichiarati per intero alle autorità tributarie (ad esempio, produzione clandestina di tessuti).

1.30 Non rientrano nella definizione di attività di produzione e non sono registrati nel SEC:

a) i servizi personali e domestici prodotti e consumati all'interno della stessa famiglia (ad esempio, pulizie, preparazione dei pasti o assistenza a malati o ad anziani);

b) le attività di volontariato che non comportano la produzione di beni (ad esempio, le attività di assistenza e di pulizia non retribuite);

c) l'accrescimento naturale delle risorse ittiche in mare aperto.

1.31 Il SEC registra tutti i prodotti derivanti dall'attività di produzione così definita. I prodotti delle attività ausiliarie, tuttavia, non sono registrati. Tutti gli input consumati da una attività ausiliaria sono considerati consumi intermedi dell'attività che essa supporta. Se una unità che esercita solo attività ausiliarie è statisticamente osservabile, in quanto è prontamente disponibile una contabilità distinta per la produzione da essa svolta o la sua ubicazione è geograficamente diversa da quella

dell'unità a favore della quale presta la sua opera, essa deve essere registrata come una unità distinta e classificata, nei conti sia nazionali sia regionali, nella branca di attività corrispondente alla sua attività principale. In mancanza di dati di base appropriati, la produzione dell'attività ausiliaria può essere stimata sommando i costi.

1.32 Se le attività sono considerate come produzione e i relativi prodotti sono registrati, sono contabilizzati anche i connessi redditi, numero di occupati, consumi finali, ecc. Ad esempio, dato che la produzione per uso proprio di servizi di abitazione da parte di coloro che occupano l'abitazione di cui sono proprietari è registrata come produzione, sono contabilizzati anche il reddito e la spesa per consumi finali che essa produce per tali persone. È assicurata inoltre la coerenza con il sistema delle statistiche del lavoro che non registra occupazione con riguardo alla proprietà di abitazioni. Le attività non registrate come produzione sono trattate in modo speculare: i servizi domestici prodotti e consumati all'interno della stessa famiglia non producono né reddito, né spesa per consumi finali e non comportano occupazione.

1.33 Il SEC adotta inoltre talune convenzioni, quali ad esempio:

a) la valutazione della produzione delle amministrazioni pubbliche;

b) la valutazione della produzione dei servizi di assicurazione e dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati;

c) la registrazione di tutti i servizi collettivi erogati dalle amministrazioni pubbliche come spesa per consumi finali (nessun servizio come consumi intermedi).

Classificazione per settore

1.34 I conti per settore istituzionale sono creati attribuendo le unità ai settori, il che consente di presentare per settore le operazioni e i saldi contabili dei conti. Tale presentazione settoriale mette in luce molte misurazioni importanti ai fini della politica economica e fiscale. I principali settori sono quelli delle famiglie, delle amministrazioni pubbliche, delle società (finanziarie e non finanziarie), delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e del resto del mondo.

Una distinzione importante è quella tra beni e servizi destinabili alla vendita e beni e servizi non destinabili alla vendita. Una entità controllata dalle amministrazioni pubbliche, allorché si configuri come una società che produce per il mercato, è classificata nel settore delle società e non nel settore delle amministrazioni pubbliche. In tal caso il disavanzo e i debiti della società non rientrano nel disavanzo e nel debito delle amministrazioni pubbliche.

1.35 È importante definire chiari e solidi criteri per l'attribuzione delle entità ai settori.

Il settore pubblico comprende tutte le unità istituzionali residenti nell'economia che sono controllate dalle amministrazioni pubbliche. Il settore privato è costituito da tutte le altre unità residenti.

Nella tavola 1.1 sono delineati i criteri utilizzati per distinguere tra settore privato e settore pubblico, nonché, all'interno del settore pubblico, tra settore delle

amministrazioni pubbliche e settore delle società pubbliche e, all'interno del settore privato, tra settore delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e settore delle società private.

Tavola 1.1

Criteri	Controllate dalle amministrazioni pubbliche (settore pubblico)	Controllate da privati (settore privato)
Produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
Produzione di beni e servizi destinabili alla vendita	Società pubbliche	Società private

1.36 Per controllo si intende la capacità di determinare la politica generale o il programma di una unità istituzionale. Per la definizione esaustiva di controllo si rinvia al paragrafo 2.26.

1.37 La distinzione tra beni e servizi destinabili alla vendita e non destinabili alla vendita e pertanto, per le entità del settore pubblico, la loro classificazione nel settore delle amministrazioni pubbliche o nel settore delle società sono determinate applicando la seguente regola.

Una attività è considerata attività di produzione di beni e servizi destinabili alla vendita se i relativi beni e servizi sono scambiati alle seguenti condizioni:

(1) i venditori agiscono per massimizzare i loro profitti sul lungo periodo e a tale scopo vendono beni e servizi liberamente sul mercato a chiunque sia disposto a pagare il prezzo richiesto;

(2) gli acquirenti agiscono per sfruttare al massimo le loro risorse limitate, acquistando i prodotti che meglio soddisfano le loro esigenze al prezzo offerto;

(3) si ha un mercato effettivo allorché i venditori e i compratori hanno accesso al mercato e dispongono di informazioni su di esso. Un mercato effettivo può operare anche se tali condizioni non sono pienamente soddisfatte.

1.38 Il livello di dettaglio del quadro concettuale del SEC consente una certa flessibilità: alcuni concetti che non sono esplicitamente presenti nel SEC possono tuttavia essere facilmente ricavati da esso. Ne è un esempio la creazione di nuovi settori a seguito della riclassificazione dei sottosettori definiti nel SEC.

1.39 Una certa flessibilità è data anche dalla possibilità di introdurre criteri aggiuntivi che non contrastino con la logica del sistema. Ad esempio, tali criteri possono consentire di redigere conti dei sottosettori sulla base del numero di addetti per unità di

produzione o del livello dei redditi delle famiglie. Per quanto concerne gli occupati, può essere introdotta una sottoclassificazione per livello d'istruzione, età e sesso.

Conti satelliti

1.40 Per taluni fabbisogni specifici di dati sono compilati conti satelliti distinti.

Ad esempio per:

a) matrici di contabilità sociale (SAM);

b) il ruolo del turismo nell'economia nazionale;

c) l'analisi dei costi e del finanziamento della sanità;

d) la ricerca e lo sviluppo riconosciuti come investimenti di proprietà intellettuale;

e) il riconoscimento del capitale umano quale asset per l'economia nazionale;

f) l'analisi del reddito e delle spese delle famiglie sulla base di concetti di reddito e di spesa utili per l'analisi microeconomica;

g) l'interazione tra l'ambiente e l'economia;

h) la produzione in seno alle famiglie;

i) l'analisi delle variazioni del benessere;

j) l'analisi delle disparità tra i dati di contabilità nazionale e i dati di contabilità aziendale e la loro influenza sui mercati finanziari e dei cambi;

k) la stima del gettito fiscale.

1.41 I conti satelliti soddisfano tali fabbisogni di dati:

a) presentando un maggiore dettaglio ove necessario e omettendo i particolari superflui;

b) ampliando l'ambito del sistema contabile mediante l'aggiunta di informazioni non monetarie, ad esempio sull'inquinamento e sui beni ambientali;

c) modificando alcuni concetti di base, ad esempio ampliando il concetto di investimenti tramite l'inclusione della spesa in materia di istruzione.

1.42 Una matrice di contabilità sociale (SAM) è una presentazione matriciale attraverso la quale sono elaborate le relazioni tra le tavole delle risorse e degli impieghi e i conti per settore istituzionale. Una SAM fornisce informazioni aggiuntive sul livello e sulla composizione dell'occupazione e della disoccupazione, attraverso una ripartizione dei redditi da lavoro dipendente per tipo di persona occupata. Tale suddivisione si applica tanto all'impiego di lavoro per branca di attività economica, quale è evidenziato nella tavola degli impieghi, quanto alle risorse di lavoro per sottogruppo socioeconomico, come risulta dal conto della attribuzione dei redditi

primari per i sottosettori del settore delle famiglie. In tal modo, sono presentati sistematicamente le risorse e gli impieghi delle diverse categorie di lavoro.

1.43 Nei conti satelliti tutti i concetti di base e le classificazioni del sistema standard restano inalterati. I concetti sono modificati soltanto se questo è lo scopo del conto satellite. In questi casi il conto satellite contiene una tavola che illustra la correlazione tra i principali aggregati del conto satellite e quelli del sistema standard. In tal modo possono essere soddisfatte esigenze più specifiche senza che il sistema standard perda il suo ruolo di sistema di riferimento.

1.44 In generale lo schema base del SEC non comprende misurazioni degli stock e dei flussi che non sono direttamente osservabili in termini monetari (o senza una chiara contropartita monetaria). Di norma l'analisi di tali stock e flussi è possibile, in considerazione della loro natura, anche mediante l'elaborazione di statistiche in termini non monetari, ad esempio:

a) la produzione in seno alle famiglie può essere descritta in termini di ore destinate a impieghi alternativi;

b) l'istruzione può essere descritta in termini di tipo di istruzione, numero di allievi, numero medio di anni di istruzione prima del conseguimento di un diploma, ecc.;

c) gli effetti dell'inquinamento possono essere descritti in termini di variazione del numero di specie viventi, di stato di salute degli alberi nei boschi, di volume di rifiuti, di valori di ossido di carbonio e di radiazioni, ecc.

1.45 I conti satelliti permettono di mettere in relazione tali statistiche in unità non monetarie con il sistema standard dei conti nazionali. La relazione è possibile utilizzando le classificazioni impiegate nel sistema standard per tali statistiche non monetarie quali, ad esempio, la classificazione per tipologia di famiglia o la classificazione per branca di attività economica. In tal modo viene elaborato un sistema ampliato coerente che può quindi fungere da base di dati per l'analisi e la valutazione delle interazioni tra le variabili del sistema standard e quelle del sistema ampliato.

1.46 Il sistema standard e i suoi principali aggregati non descrivono le variazioni del benessere. Si possono tuttavia redigere conti ampliati comprendenti anche valori monetari imputati, ad esempio per:

a) i servizi personali e domestici prodotti e consumati all'interno della stessa famiglia;

b) la maggiore o minore disponibilità di tempo libero;

c) i vantaggi e gli svantaggi della vita nei centri urbani;

d) le disparità nella distribuzione dei redditi tra le persone.

1.47 I conti ampliati possono anche riclassificare come consumi intermedi la spesa finale per necessità deprecabili (ad esempio, le spese per la difesa), che non contribuiscono cioè al benessere. Analogamente, i danni causati da inondazioni o da altre catastrofi

naturali potrebbero essere classificati come consumi intermedi, ossia come una riduzione del benessere (in termini assoluti). In tal modo, si potrebbe tentare di elaborare un indicatore molto approssimativo e molto imperfetto delle variazioni del benessere. Il benessere presenta tuttavia molteplici aspetti, la maggior parte dei quali è meglio espressa in termini non monetari. Una soluzione migliore per misurare il benessere è pertanto quella di utilizzare per ciascun aspetto indicatori e unità di misura distinti. Gli indicatori potrebbero essere rappresentati, ad esempio, dalla mortalità infantile, dalla speranza di vita, dal livello di alfabetizzazione degli adulti e dal reddito nazionale pro capite. Tali indicatori potrebbero essere inseriti in un conto satellite.

1.48 Al fine di disporre di un sistema coerente e comparabile a livello internazionale, non si utilizzano nel SEC concetti amministrativi. Tuttavia, ottenere dati basati su concetti amministrativi può risultare molto utile per conseguire scopi nazionali di vario tipo. Ad esempio, per stimare il gettito fiscale sono necessarie statistiche del reddito imponibile, le quali possono essere ottenute apportando talune modifiche alle statistiche di contabilità nazionale.

1.49 Un approccio simile potrebbe essere adottato per concetti utilizzati nell'ambito della politica economica nazionale, ad esempio per:

a) il concetto di inflazione utilizzato per incrementare le pensioni, i sussidi di disoccupazione o i redditi da lavoro dipendente per i dipendenti pubblici;

b) i concetti di imposte, contributi sociali, amministrazioni pubbliche e settore collettivo utilizzati in sede di discussione delle dimensioni ottimali del settore collettivo;

c) il concetto di branche di attività economica/settori "strategici" utilizzato nell'ambito della politica economica nazionale o della politica economica dell'UE;

d) il concetto di "investimenti aziendali" utilizzato nell'ambito della politica economica nazionale;

e) una tavola che presenti registrazioni complete sulle pensioni.

Conti satelliti o tavole aggiuntive potrebbero soddisfare tali bisogni di dati.

Il SEC 2010 e l'SCN 2008

1.50 Il SEC 2010 si basa sui concetti del Sistema dei conti nazionali 2008 (SCN 2008), il quale stabilisce le linee guida in tema di contabilità nazionale valide per tutti i paesi. Esistono tuttavia numerose differenze tra il SEC 2010 e l'SCN 2008:

a) differenze di presentazione:

(1) nel SEC le operazioni sui prodotti, le operazioni di distribuzione e di redistribuzione e le operazioni finanziarie sono trattate in capitoli distinti; per contro, nell'SCN tali operazioni sono illustrate nei diversi capitoli ripartiti in base ai conti: ad esempio, nei capitoli sul conto della

produzione, sul conto della distribuzione primaria del reddito, sul conto del capitale e sul conto del resto del mondo;

(2) il SEC descrive un concetto fornendo una definizione e un elenco di ciò che è incluso in tale concetto e di ciò che è escluso; normalmente l'SCN descrive i concetti in termini più generali e spiega i motivi che hanno portato all'adozione delle convenzioni;

b) i concetti del SEC sono in molti casi più specifici e precisi di quelli dell'SCN, ad esempio:

(1) l'SCN non applica criteri specifici in merito alla distinzione tra beni e servizi destinabili alla vendita, per proprio uso finale e non destinabili alla vendita; il SEC fornisce pertanto indicazioni più dettagliate al fine di garantire un approccio uniforme;

(2) il SEC presuppone che numerose tipologie di produzione di beni da parte delle famiglie, quali la tessitura di stoffe e la fabbricazione di mobili, non siano significative negli Stati membri dell'UE e non si renda pertanto necessaria la loro registrazione;

(3) il SEC fa riferimento a disposizioni istituzionali dell'UE, come il sistema INTRASTAT per la registrazione dei flussi di beni all'interno dell'UE e i contributi degli Stati membri all'UE;

(4) il SEC comprende classificazioni proprie dell'UE: ad esempio, la CPA per i prodotti e la NACE Rev. 2 per le branche di attività economica (entrambe armonizzate con le corrispondenti classificazioni delle Nazioni Unite);

(5) il SEC comprende una classificazione aggiuntiva per tutte le operazioni con il resto del mondo: esse sono suddivise in operazioni tra residenti nell'UE e operazioni con non residenti nell'UE;

(6) il SEC ha rimaneggiato i sottosettori previsti dall'SCN per il settore delle società finanziarie allo scopo di soddisfare le esigenze dell'Unione monetaria europea.

Il SEC 2010 e il SEC 1995

1.51 Il SEC 2010 si differenzia dal SEC 1995 con riguardo sia al campo di applicazione, sia ai concetti. Tali scostamenti sono riconducibili per la maggior parte alle differenze tra l'SCN 1993 e l'SCN 2008. Sono descritte qui di seguito le principali modifiche introdotte.

a) La ricerca e lo sviluppo sono stati riconosciuti come investimento, con la conseguente creazione di prodotti di proprietà intellettuale. Tale variazione è registrata in un conto satellite e sarà inclusa nei conti standard solo quando le misurazioni tra gli Stati membri dell'UE saranno ritenute sufficientemente valide e armonizzate.

b) Le spese per armamenti che soddisfano la definizione generale di attività sono state classificate come investimenti fissi, anziché come spese per consumi intermedi.

c) Per la produzione dei beni e servizi destinabili alla vendita è stato introdotto il concetto analitico di servizi di capitale, in modo da poter produrre una tavola aggiuntiva per presentarli come una componente del valore aggiunto.

d) La definizione di attività finanziarie è stata estesa per permettere una copertura più ampia degli strumenti finanziari derivati.

e) Nuove norme sono state introdotte per la registrazione dei diritti pensionistici: è stata inserita nei conti una tavola aggiuntiva che consente di registrare stime per tutte le passività dei sistemi pensionistici, con o senza costituzione di riserve. La serie completa delle informazioni necessarie per una analisi esaustiva è contenuta in tale tavola che presenta le passività e gli associati flussi per tutti i sistemi pensionistici pubblici e privati, con o senza costituzione di riserve, compresi i sistemi pensionistici della sicurezza sociale.

f) È stata universalizzata l'applicazione delle norme sul trasferimento della proprietà dei beni, con conseguente modifica della registrazione del merchanting e dei beni trasferiti per essere sottoposti a lavorazione sia all'estero, sia nell'economia interna. I beni inviati all'estero per subire una lavorazione sono ora registrati su base netta, anziché su base lorda come nel SEC e nell'SCN precedenti, il che comporta importanti implicazioni per la registrazione di tali attività nelle tavole delle risorse e degli impieghi.

g) Sono state fornite maggiori indicazioni sulle società finanziarie, in generale, e sulle società veicolo, in particolare: il trattamento riservato alle società veicolo all'estero, controllate dalle amministrazioni pubbliche, è stato modificato al fine di garantire che le passività assunte da tali società figurino nei conti delle amministrazioni pubbliche.

h) È stato chiarito il trattamento da riservare ai superdividendi corrisposti dalle società pubbliche: essi sono da considerarsi come pagamenti eccezionali e come prelievi di capitale.

i) Sono stati fissati i principi per il trattamento dei partenariati pubblico-privato ed è stato ampliato il trattamento delle agenzie di ristrutturazione.

j) Sono stati forniti chiarimenti sulle operazioni tra le società pubbliche e le amministrazioni pubbliche, nonché con veicoli di cartolarizzazione, al fine di migliorare la registrazione di elementi suscettibili di influire significativamente sul debito pubblico.

k) È stato definito il trattamento da riservare alle garanzie di prestiti ed è stato introdotto un nuovo trattamento per le garanzie standard di prestiti, quali le garanzie di credito all'esportazione e le garanzie per prestiti agli studenti, consistente nel riconoscimento nei conti, in funzione della possibile escussione delle garanzie, di una attività e di una passività finanziaria.

1.52 Le differenze tra il SEC 2010 e il SEC 95 non sono imputabili soltanto alle modifiche concettuali apportate: è stato ampliato anche il campo di applicazione con l'introduzione di nuovi capitoli sui conti satelliti, sui conti delle amministrazioni pubbliche e sui conti del resto del mondo e sono stati notevolmente ampliati i capitoli relativi ai conti trimestrali e ai conti regionali.

PRINCIPI ALLA BASE DEL SEC COME SISTEMA

1.53 Le principali caratteristiche che contraddistinguono il sistema sono le seguenti:

a) le unità statistiche e i loro insiemi;

b) i flussi e gli stock;

c) il sistema dei conti e gli aggregati;

d) il quadro delle interdipendenze tra gli operatori economici.

LE UNITÀ STATISTICHE E I LORO INSIEMI

1.54 Il SEC utilizza due diversi tipi di unità e due conseguenti modalità di suddivisione dell'economia molto differenti e finalizzati a scopi analitici distinti.

1.55 Ai fini della descrizione del reddito, della spesa e dei flussi finanziari, nonché dei conti patrimoniali, le unità istituzionali sono raggruppate in settori sulla base delle loro principali funzioni, nonché dei loro comportamenti e obiettivi.

1.56 Ai fini della descrizione dei processi di produzione e dell'analisi delle interdipendenze tra gli operatori economici, le unità di attività economica a livello locale (UAE locali) sono raggruppate in branche di attività economica, in base al tipo di attività esercitata. Una attività è caratterizzata da un input di prodotti, da un processo di produzione e dai prodotti ottenuti per effetto di tale attività di produzione.

Unità e settori istituzionali

1.57 Le unità istituzionali sono entità economiche che possono essere proprietarie di beni e attività, possono assumere passività, nonché esercitare attività economiche e intervenire in operazioni con altre unità per conto proprio. Il sistema dei conti raggruppa le unità istituzionali in cinque distinti settori istituzionali nazionali:

a) società non finanziarie;

b) società finanziarie;

c) amministrazioni pubbliche;

d) famiglie;

e) istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

I cinque settori costituiscono insieme il totale dell'economia nazionale. Ogni settore si suddivide inoltre in sottosettori. Il SEC prevede la compilazione di una serie

completa di conti di flussi e di conti patrimoniali per ciascun settore e sottosettore, nonché per il totale dell'economia. Le unità non residenti possono interagire con questi cinque settori nazionali e tali interazioni intervengono tra questi settori e un sesto settore: il settore del resto del mondo.

Unità di attività economica a livello locale e branche di attività economica

1.58 Allorché svolgono più di una attività, le unità istituzionali devono essere suddivise con riferimento alla tipologia di attività. Le unità di attività economica a livello locale permettono una siffatta presentazione.

Una UAE locale raggruppa tutte le parti di una unità istituzionale nella sua funzione di produttore che si trovano in una unica sede o in siti vicini e che concorrono all'esercizio di una attività a livello di classe (4 cifre) della NACE Rev. 2.

1.59 Per ogni attività secondaria si registrano unità di attività economica a livello locale. Tuttavia, nel caso in cui non siano disponibili i documenti contabili necessari per descrivere separatamente tali attività, una UAE locale comprende molteplici attività secondarie. L'insieme di tutte le UAE locali che esercitano la medesima attività o una attività di tipo simile costituisce una branca di attività economica.

Una unità istituzionale comprende una o più UAE locali; una UAE locale appartiene a una unità istituzionale e soltanto a quella.

1.60 Ai fini dell'analisi del processo produttivo si fa ricorso a una unità analitica di produzione. Tale unità è osservabile soltanto quando una UAE locale produce un unico tipo di prodotto, senza attività secondarie. Essa è designata come unità di produzione omogenea. Gli insiemi di tali unità costituiscono le branche di produzione omogenea.

Unità residenti e non residenti; totale dell'economia e resto del mondo

1.61 Il totale dell'economia è definito in termini di unità residenti. Una unità costituisce una unità residente di un paese allorquando essa ha il suo centro di interesse economico prevalente nel territorio economico di tale paese — ossia allorquando esercita per un luogo periodo (un anno o più) attività economiche su tale territorio. I settori istituzionali precedentemente citati sono insiemi di unità istituzionali residenti.

1.62 Le unità residenti effettuano operazioni con unità non residenti (unità cioè che sono residenti in altre economie). Tali operazioni costituiscono le operazioni dell'economia con il resto del mondo e sono raggruppate nel conto del resto del mondo. Il resto del mondo assolve pertanto una funzione simile a quella di un settore istituzionale, sebbene le unità non residenti siano incluse soltanto nella misura in cui effettuano operazioni con unità istituzionali residenti.

1.63 Le unità residenti fittizie, trattate nel sistema dei conti come unità istituzionali, sono definite come:

a) quelle parti di unità non residenti che hanno un centro di interesse economico prevalente (ossia che effettuano operazioni economiche per un anno o più) nel territorio economico del paese;

b) le unità non residenti proprietarie di terreni o fabbricati nel territorio economico del paese, per le sole operazioni connesse a tali terreni o fabbricati.

FLUSSI E STOCK

1.64 Sono registrate due tipologie di informazioni: i flussi e gli stock.

I flussi si riferiscono ad azioni e a effetti di eventi che si verificano entro un determinato periodo di tempo, mentre gli stock si riferiscono a situazioni in un preciso momento.

Flussi

1.65 I flussi rispecchiano la creazione, la trasformazione, lo scambio, il trasferimento o la scomparsa di valore economico. Essi comportano variazioni di valore delle attività o delle passività di una unità istituzionale. I flussi economici sono di due tipi: operazioni e altre variazioni delle attività e delle passività.

Le operazioni figurano in tutti i conti e in tutte le tavole in cui vi sono dei flussi, tranne che nel conto delle altre variazioni di volume delle attività e delle passività e nel conto della rivalutazione delle attività e delle passività. Le altre variazioni delle attività e delle passività sono registrate soltanto in questi due conti.

Le operazioni elementari e gli altri flussi sono raggruppati in un numero relativamente ristretto di tipi, in funzione della loro natura.

Operazioni

1.66 Una operazione è un flusso economico che rappresenta una interazione consensuale tra unità istituzionali, oppure una azione all'interno di una unità istituzionale che è opportuno considerare operazione perché l'unità sta operando in due funzioni differenti. Le operazioni sono suddivise in quattro gruppi principali:

a) operazioni sui prodotti

Tali operazioni descrivono la provenienza (produzione interna o importazione) e l'impiego (consumi intermedi, consumi finali, investimenti - compresi gli ammortamenti - o esportazione) dei prodotti.

b) operazioni di distribuzione e di redistribuzione

Esse descrivono le modalità di distribuzione del valore aggiunto ottenuto dalla produzione al fattore lavoro, al capitale e alle amministrazioni pubbliche, nonché la redistribuzione del reddito e della ricchezza (imposte sul reddito e sul patrimonio e altri trasferimenti).

c) operazioni finanziarie

Esse descrivono, per ciascun tipo di strumento finanziario, l'acquisizione netta di attività finanziarie o l'incremento netto delle passività. Tali operazioni possono

costituire la contropartita di operazioni non finanziarie o implicare soltanto strumenti finanziari.

d) operazioni non incluse nei tre gruppi precedenti

Si tratta delle acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte.

Particolarità delle operazioni

Interazioni e operazioni interne alle unità

1.67 Sebbene la maggior parte delle operazioni sia costituita da interazioni tra due o più unità istituzionali, il sistema dei conti registra come operazioni alcune azioni poste in essere all'interno delle unità istituzionali. Lo scopo della registrazione di queste ultime operazioni è quello di fornire una raffigurazione più utile sotto il profilo analitico della produzione, degli impieghi finali e dei costi.

1.68 L'ammortamento, registrato come costo dal sistema dei conti, costituisce una operazione interna alle unità. Per la maggior parte, le altre operazioni interne alle unità sono operazioni sui prodotti che sono di norma registrate allorché le unità istituzionali operanti nella funzione sia di produttori sia di consumatori finali scelgono di consumare parte della produzione da esse prodotta. Tale situazione si verifica spesso nel caso delle famiglie e delle amministrazioni pubbliche.

1.69 Tutta la produzione propria destinata a impieghi finali all'interno della stessa unità istituzionale deve essere registrata. Al contrario, la produzione propria destinata a consumi intermedi all'interno della stessa unità istituzionale deve essere registrata soltanto allorché la produzione e i consumi intermedi sono realizzati in unità di attività economica a livello locale differenti della stessa unità istituzionale. La produzione prodotta e utilizzata a titolo di consumi intermedi all'interno della stessa unità di attività economica a livello locale non va registrata.

Operazioni monetarie e operazioni non monetarie

1.70 Le operazioni sono operazioni monetarie allorché le unità che intervengono effettuano o riscuotono pagamenti, assumono passività o ricevono attività espresse in unità di moneta.

Le operazioni che non comportano scambi di denaro o di attività o passività espresse in unità di moneta sono operazioni non monetarie. Le operazioni che si svolgono all'interno delle unità sono operazioni non monetarie. Le operazioni non monetarie in cui interviene più di una unità istituzionale riguardano operazioni sui prodotti (baratto di prodotti), operazioni di distribuzione e di redistribuzione (retribuzioni in natura, trasferimenti in natura, ecc.) e altre operazioni (baratto di attività non finanziarie non prodotte). Il sistema dei conti registra tutte le operazioni in termini monetari. Il valore da registrare per le operazioni non monetarie deve pertanto essere misurato indirettamente o stimato in altro modo.

Operazioni con e senza contropartita

1.71 Le operazioni in cui intervengono più unità sono di due tipi: operazioni con contropartita (se qualcosa è scambiato contro qualcos'altro) o senza contropartita (se

non si ottiene nulla in cambio). Le operazioni con contropartita sono scambi tra unità istituzionali: offerta di beni, servizi o attività in cambio di una contropartita, ad esempio denaro. Le operazioni senza contropartita sono pagamenti in denaro o in natura tra una unità istituzionale e un'altra senza ottenere nulla in cambio. Operazioni con contropartita si riscontrano in tutti e quattro i gruppi di operazioni, mentre le operazioni senza contropartita sono osservabili principalmente tra le operazioni di distribuzione e di redistribuzione: ad esempio, imposte, prestazioni di assistenza sociale o donazioni. Tali operazioni senza contropartita sono denominate trasferimenti.

Operazioni modificate

1.72 Le operazioni sono registrate come appaiono alle unità istituzionali che le effettuano. Alcune operazioni sono tuttavia modificate al fine di evidenziare meglio le relazioni economiche cui si riferiscono. Le operazioni possono essere modificate in tre modi: dirottamento, frazionamento e riconoscimento della parte principale nell'operazione.

Dirottamento

1.73 Una operazione che le unità in questione vedono verificarsi direttamente tra le unità A e C può essere registrata nei conti come se avvenisse indirettamente con l'intervento di una terza unità B. Pertanto, una operazione unica tra A e C è registrata come due operazioni: una tra A e B e una tra B e C. In tal caso l'operazione subisce un dirottamento.

1.74 Un esempio di dirottamento è costituito dalla registrazione nei conti dei contributi sociali a carico dei datori di lavoro versati direttamente da questi ultimi agli enti di previdenza e di assistenza sociale. Il sistema dei conti registra tali versamenti come due operazioni distinte: i datori di lavoro corrispondono i contributi sociali a loro carico ai propri dipendenti e questi riconoscono gli stessi contributi agli enti di previdenza e di assistenza sociale. Come in tutti i casi di dirottamento, lo scopo di tale operazione è quello di mettere in evidenza la sostanza economica alla base dell'operazione che, nell'esempio in parola, consiste nel far figurare i contributi sociali a carico dei datori di lavoro come contributi versati a beneficio dei lavoratori dipendenti.

1.75 Un altro tipo di dirottamento è costituito dalle operazioni registrate come avvenute tra due o più unità istituzionali senza che le parti in questione ne siano consapevoli. Un esempio è costituito dai redditi da capitale percepiti su taluni fondi di assicurazione e incamerati dalle imprese di assicurazione. Il sistema dei conti registra tali redditi da capitale come se fossero attribuiti dalle imprese di assicurazione agli assicurati, i quali a loro volta riconoscono il medesimo importo alle imprese di assicurazione sotto forma di premi supplementari.

Frazionamento

1.76 Si designa come operazione frazionata una operazione che, pur apparendo alle parti in questione come una operazione unica, è registrata come due o più operazioni, classificate in maniera differente. Il frazionamento di operazioni non implica la partecipazione di altre unità supplementari.

1.77 Un classico esempio di operazione frazionata è il pagamento dei premi di assicurazione contro i danni. Sebbene gli assicurati e gli enti assicuratori considerino tali pagamenti come una unica operazione, il sistema dei conti li scinde in due operazioni molto diverse: versamenti quale contropartita dei servizi di assicurazione contro i danni erogati e premi netti di assicurazione contro i danni. Un altro esempio di frazionamento è la registrazione della vendita di un prodotto come vendita del prodotto, da una parte, e vendita di un margine commerciale, dall'altra.

Riconoscimento della parte principale in una operazione

1.78 Allorché una unità effettua una operazione per conto di un'altra unità (il mandante) che ne sopporta il costo, l'operazione è registrata esclusivamente nei conti del mandante. Di norma, non si dovrebbe andare al di là di tale principio tentando, ad esempio, di attribuire imposte o contributi ai soggetti passivi o ai beneficiari finali sulla base di ipotesi.

Un esempio è costituito dalla riscossione di imposte da parte di una unità delle amministrazioni pubbliche per conto di un'altra. Una imposta è attribuita all'unità delle amministrazioni pubbliche che:

a) ha facoltà di imporre l'imposta (in qualità di soggetto attivo o per delega del soggetto attivo d'imposta) e

b) possiede il potere discrezionale di stabilire e variare l'aliquota dell'imposta.

Casi particolari

1.79 In base alla definizione di operazione, una interazione tra unità istituzionali deve avvenire consensualmente. Una operazione effettuata di reciproco accordo implica la preventiva conoscenza e il preventivo consenso delle unità istituzionali in questione. Il pagamento di imposte, multe e penali è consensuale nel senso che il soggetto passivo è un cittadino assoggettato alla legge del paese. Le confische senza indennizzo non sono tuttavia considerate una operazione, anche se sono imposte dalla legge.

Le azioni economiche illegali sono considerate operazioni quando tutte le unità partecipanti intervengono consensualmente. Di conseguenza, l'acquisto, la vendita o gli scambi di droghe illecite o di refurtiva si configurano come operazioni, al contrario del furto che non è considerato una operazione.

Altre variazioni delle attività e delle passività

1.80 Le altre variazioni delle attività e delle passività registrano le modifiche che non sono determinate da operazioni. Sono costituite:

a) da altre variazioni di volume delle attività e delle passività o

b) da guadagni e perdite in conto capitale.

Altre variazioni di volume delle attività e delle passività

1.81 Tali variazioni possono essere ripartite in tre grandi categorie:

a) comparsa e scomparsa normali di attività non per effetto di operazioni;

b) variazioni di attività e passività a seguito di avvenimenti eccezionali e imprevisti di natura non economica;

c) variazioni di classificazione e di struttura.

1.82 Esempi di comparsa e scomparsa normali di attività di cui alla categoria a) sono la scoperta o l'esaurimento di giacimenti e la crescita naturale di risorse biologiche non coltivate. Esempi di variazioni a seguito di avvenimenti eccezionali imprevisti di cui alla categoria b) sono le perdite per effetto di catastrofi naturali, eventi bellici o gravi atti di criminalità. Le remissioni di debiti e le confische senza indennizzo rientrano anch'esse nella categoria b). Un esempio delle variazioni di classificazione e di struttura di cui alla categoria c) è costituito dalla riclassificazione di una unità istituzionale da un settore a un altro.

Guadagni e perdite in conto capitale

1.83 Quando i prezzi delle attività e delle passività subiscono variazioni, si producono guadagni e perdite in conto capitale. Essi possono riguardare sia attività finanziarie e non finanziarie di qualunque tipo, sia passività. I guadagni e le perdite in conto capitale sono conseguiti dai proprietari di attività e passività semplicemente come conseguenza del fatto di possedere nel tempo tali attività e passività, senza alcuna loro trasformazione.

1.84 I guadagni e le perdite in conto capitale misurati sulla base dei prezzi correnti di mercato sono denominati guadagni e perdite nominali in conto capitale. Essi possono essere ripartiti in guadagni e perdite neutrali in conto capitale, che riflettono le variazioni del livello generale dei prezzi, e guadagni e perdite reali in conto capitale, che rispecchiano variazioni dei prezzi delle attività oltre quelle del livello generale dei prezzi.

Stock

1.85 Gli stock sono le consistenze di attività e passività in un determinato momento. Essi sono registrati all'inizio e alla fine di ciascun periodo contabile in conti che sono denominati conti patrimoniali.

1.86 Stock sono anche registrati per la popolazione e per gli occupati. Tuttavia, tali consistenze sono registrate come valori medi nel corso del periodo contabile. Stock sono registrati per tutte le attività che rientrano nella definizione data dal sistema dei conti: attività e passività finanziarie e attività non finanziarie, sia prodotte sia non prodotte. Tuttavia, sono prese in considerazione soltanto quelle attività che sono utilizzate nell'attività economica e sulle quali possono essere esercitati diritti di proprietà.

1.87 Non si registrano pertanto stock per attività quali il capitale umano e le risorse naturali, sulle quali non possono essere esercitati diritti di proprietà.

Nell'ambito delle definizioni date, il sistema tratta esaustivamente sia i flussi sia gli stock. Ciò implica che tutte le variazioni degli stock possono essere pienamente spiegate dai flussi registrati.

IL SISTEMA DEI CONTI E GLI AGGREGATI

Norme contabili

1.88 I conti si presentano come una tabella con due colonne. Essi registrano le variazioni di valore per una unità o un settore in funzione della natura dei flussi economici in essi contabilizzati. I conti delle operazioni correnti presentano la produzione, nonché la generazione e l'attribuzione del reddito, la distribuzione e la redistribuzione del reddito e la sua utilizzazione. I conti della accumulazione sono costituiti dal conto del capitale e dal conto finanziario, nonché dal conto delle altre variazioni di volume delle attività e delle passività.

Terminologia per le due sezioni dei conti

1.89 Il sistema dei conti presenta le "risorse" nella sezione destra dei conti delle operazioni correnti, in cui sono contabilizzate le operazioni che incrementano il valore economico di una unità o di un settore. La sezione sinistra dei conti elenca gli "impieghi", ossia le operazioni che riducono il valore economico.

Nella sezione destra dei conti della accumulazione figurano le "variazioni delle passività e del patrimonio netto" e nella sezione sinistra le "variazioni delle attività". I conti patrimoniali elencano nella sezione destra le passività e il patrimonio netto (pari alla differenza tra attività e passività) e in quella sinistra le attività. Dalla comparazione di due conti patrimoniali successivi si ottengono le variazioni delle passività e del patrimonio netto e le variazioni delle attività.

1.90 Il SEC opera una distinzione tra proprietà giuridica e proprietà economica. Il trasferimento di beni da una unità all'altra è registrato solo nel caso in cui sia trasferita la proprietà economica tra le unità. Il proprietario giuridico è l'unità cui la legge riconosce i benefici derivanti dalla proprietà. Il proprietario giuridico può tuttavia pattuire con un'altra unità che quest'ultima accetti i rischi e i benefici derivanti dall'uso dei prodotti nell'attività di produzione in cambio del pagamento del corrispettivo convenuto. La natura dell'accordo è un leasing finanziario, in cui i flussi monetari rispecchiano soltanto la messa a disposizione del mutuatario del bene da parte del proprietario. Ad esempio, se il proprietario giuridico di un aereo è una banca che, per farlo volare, stipula un contratto di leasing finanziario con una compagnia aerea, è quest'ultima ad essere considerata la proprietaria dell'aereo ai fini della registrazione delle operazioni nei conti. A fronte della contabilizzazione dell'acquisto dell'aereo da parte della compagnia aerea, è contemporaneamente registrata la concessione di un prestito dalla banca alla compagnia per il valore degli importi da versare in futuro per l'uso dell'aereo.

Partita doppia/quadrupla

1.91 Per una unità o un settore, la contabilità nazionale si basa sul principio della partita doppia. Ogni operazione è registrata due volte: una prima volta come risorsa (o variazione delle passività) e una seconda volta come impiego (o variazione delle attività). Il totale delle operazioni registrate come risorse o variazioni delle passività deve essere uguale al totale delle operazioni registrate come impieghi o variazioni delle attività, permettendo così di verificare la coerenza dei conti.

1.92 I conti nazionali — con tutte le unità e tutti i settori — sono basati sul principio della partita quadrupla, in quanto nella maggior parte delle operazioni intervengono due unità istituzionali. Ciascuna operazione deve essere registrata due volte dalle due parti che intervengono. Ad esempio, le prestazioni sociali in denaro erogate dalle amministrazioni pubbliche alle famiglie sono registrate, nei conti delle amministrazioni pubbliche, come impiego alla voce trasferimenti e come acquisizione negativa di attività nella rubrica biglietti, monete e depositi e, nei conti del settore delle famiglie, come risorsa alla voce trasferimenti e come acquisizione di attività nella rubrica biglietti, monete e depositi.

1.93 Le operazioni che intervengono all'interno di una singola unità (come il consumo della produzione da parte della stessa unità che l'ha prodotta) richiedono soltanto due registrazioni, i cui valori devono essere stimati.

Valutazione

1.94 Fatta eccezione per alcune variabili riguardanti la popolazione e il lavoro, il sistema dei conti presenta tutti i flussi e gli stock in termini monetari. I flussi e gli stock sono misurati con riferimento al valore di scambio, ossia al valore al quale essi sono – o potrebbero essere – scambiati contro denaro. Nel SEC i prezzi di mercato servono pertanto da riferimento ai fini della valutazione.

1.95 Nel caso delle operazioni monetarie e delle attività e passività in denaro, i valori necessari sono direttamente disponibili. Nella maggior parte degli altri casi il metodo di valutazione migliore consiste nel prendere in considerazione i prezzi di mercato di beni, servizi o attività simili. Tale metodo è utilizzato ad esempio per il baratto e per i servizi di abitazione con riguardo agli alloggi occupati dai proprietari. Allorché non sono disponibili prezzi di mercato per prodotti analoghi, ad esempio nel caso dei servizi non destinabili alla vendita prodotti dalle amministrazioni pubbliche, la valutazione è operata sommando i costi di produzione. Se non esistono prezzi di mercato cui fare riferimento o non sono disponibili dati sui costi, i flussi e gli stock potrebbero essere valutati al valore attuale scontato dei rendimenti futuri previsti. Il ricorso a quest'ultimo metodo è ammissibile solo come estrema risorsa.

1.96 Gli stock sono valutati ai prezzi correnti del momento cui si riferisce il conto patrimoniale e non all'epoca della produzione o dell'acquisizione dei beni o delle attività che costituiscono tali stock. È necessario valutare gli stock al costo netto di sostituzione stimato o ai costi di produzione.

Valutazioni speciali riguardanti i prodotti

1.97 Per effetto delle spese di trasporto, dei margini commerciali e delle imposte al netto dei contributi ai prodotti, il produttore e l'utilizzatore di un determinato prodotto gli attribuiscono un valore differente. Allo scopo di avvicinarsi il più possibile all'ottica delle parti che intervengono nell'operazione, il sistema dei conti registra tutti gli impieghi ai prezzi di acquisto, comprensivi delle spese di trasporto, dei margini commerciali e delle imposte al netto dei contributi ai prodotti, e registra per contro la produzione ai prezzi base, da cui tali elementi sono esclusi.

1.98 Le importazioni e le esportazioni di prodotti sono da registrare ai valori alla frontiera. Il totale delle importazioni e il totale delle esportazioni sono valutati alla frontiera

doganale dell'esportatore, ossia franco a bordo (FOB). I servizi di assicurazione e trasporto esteri tra la frontiera dell'esportatore e la frontiera dell'importatore non sono inclusi nel valore dei beni, ma sono registrati tra i servizi. Poiché potrebbe rivelarsi impossibile ottenere dati FOB per le ripartizioni merceologiche più dettagliate, le tavole contenenti dati sul commercio estero presentano le importazioni valutate alla frontiera doganale dell'importatore (valore CIF). Tutti i servizi di assicurazione e trasporto sino alla frontiera dell'importatore sono inclusi nel valore dei beni importati. Nella misura in cui tali servizi riguardano servizi interni, viene effettuata una rettifica globale FOB/CIF.

Valutazione a prezzi costanti

1.99 La valutazione a prezzi costanti consiste nel valutare i flussi e gli stock in un dato periodo contabile ai prezzi di un periodo precedente. Una siffatta valutazione è intesa a scindere le variazioni nel tempo del valore dei flussi e degli stock in variazioni di prezzo e variazioni di volume. I flussi e gli stock a prezzi costanti sono considerati espressi in termini di volume.

1.100 Molti flussi e stock, come ad esempio il reddito, non hanno prezzi o parametri quantitativi propri. Tuttavia, il potere di acquisto di tali variabili può essere ottenuto deflazionando i valori correnti con un opportuno indice dei prezzi quale, ad esempio, l'indice dei prezzi per impieghi finali nazionali, esclusa la variazione delle scorte. I flussi e gli stock deflazionati sono altresì indicati come espressi in termini reali. Un esempio è costituito dal reddito disponibile reale.

Momento di registrazione

1.101 I flussi sono registrati applicando il principio di competenza, ossia al momento della creazione, della trasformazione o della scomparsa di un valore economico o nel momento in cui crediti e obbligazioni insorgono, sono trasformati o vengono estinti.

1.102 La produzione è registrata nel momento in cui è prodotta e non quando è pagata da un acquirente. La vendita di una attività è contabilizzata nel momento in cui l'attività è trasferita da un proprietario all'altro e non quando viene effettuato il relativo pagamento. Gli interessi sono registrati nel periodo contabile in cui maturano, a prescindere dal fatto che essi vengano corrisposti in tale periodo o meno. La registrazione in base al principio di competenza si applica a tutti i flussi, sia monetari sia non monetari, all'interno di una unità, come pure tra unità.

1.103 Nel caso delle imposte e degli altri flussi concernenti le amministrazioni pubbliche potrebbe essere necessario rendere meno rigoroso tale approccio, perché la loro registrazione nei conti di tale settore è spesso effettuata applicando il principio di cassa. Una perfetta trasformazione di tali flussi dalla registrazione secondo il principio di cassa a quella secondo il principio di competenza potrebbe rivelarsi difficile da realizzare: è pertanto possibile adottare un metodo di approssimazione.

1.104 Derogando alle prescrizioni generali in tema di registrazione delle imposte e dei contributi sociali da versare alle amministrazioni pubbliche, si può procedere a una loro registrazione al netto della parte la cui riscossione è improbabile, oppure alla compensazione nello stesso periodo contabile di tale parte, quando questa sia inclusa

nel valore delle imposte e dei contributi sociali, con un trasferimento in conto capitale dalle amministrazioni pubbliche ai settori pertinenti.

1.105 I flussi devono essere registrati nello stesso momento per tutte le unità istituzionali interessate e in tutti i conti. Le unità istituzionali non si attengono sempre alle medesime norme contabili. Persino quando ciò avviene, si possono verificare differenze nell'effettiva registrazione per motivi pratici come, ad esempio, per ritardi nella comunicazione. Di conseguenza, le operazioni possono essere registrate in momenti diversi dalle parti che vi intervengono. Tali discrepanze sono eliminate ricorrendo a rettifiche.

Consolidamento e presentazione di valori netti

Consolidamento

1.106 Il consolidamento consiste nella soppressione, sia dagli impieghi che dalle risorse, delle operazioni che si svolgono tra unità allorché queste ultime sono raggruppate e nell'eliminazione di attività e passività finanziarie reciproche. Ciò avviene ad esempio allorché i conti dei sottosettori delle amministrazioni pubbliche sono combinati.

1.107 Per quanto concerne i sottosettori o i settori, gli stock e i flussi tra le unità che li costituiscono non sono consolidati per principio tra le unità.

1.108 Conti consolidati possono essere tuttavia compilati a fini di analisi e per presentazioni integrative. Le informazioni sulle operazioni di alcuni (sotto)settori con altri settori e sulla corrispondente posizione finanziaria "esterna" possono risultare più significativi dei dati lordi globali.

1.109 Inoltre, i conti e le tavole che illustrano la relazione creditore/debitore forniscono una immagine dettagliata del finanziamento dell'economia e sono considerati molto utili ai fini della analisi dei canali attraverso i quali i surplus finanziari passano dai prestatori finali ai mutuatari finali.

Presentazione di valori netti

1.110 Per le singole unità o per i settori, una stessa operazione può presentarsi sia come impiego sia come risorsa (ad esempio, oltre a corrispondere interessi essi possono anche percepirne) e uno stesso strumento finanziario può costituire una attività o una passività. Il SEC prevede la registrazione di valori lordi, tranne in alcuni casi in cui i valori netti sono insiti nelle classificazioni stesse.

1.111 La presentazione di valori netti è implicita per diverse categorie di operazioni: l'esempio più eclatante è costituito dalla "variazione delle scorte", che mette in evidenza l'aspetto significativo sotto il profilo analitico dell'investimento globale anziché riportare le operazioni quotidiane di entrata nelle scorte e di uscita da queste. Analogamente, tranne poche eccezioni, il conto finanziario e i conti delle altre variazioni delle attività e delle passività registrano gli aumenti di attività e di passività su base netta, mettendo in evidenza i risultati finali di tali tipi di flussi alla fine del periodo contabile.

Conti, saldi contabili e aggregati

1.112 Vari conti registrano, per le unità o insiemi di unità, le operazioni connesse a un aspetto specifico della vita economica (ad esempio, la produzione). Nel conto della produzione il totale delle operazioni nella sezione degli impieghi non corrisponderebbe a quello delle operazioni nella sezione delle risorse senza l'introduzione di un saldo contabile. Analogamente una voce a saldo (patrimonio netto) deve essere inserita tra il totale delle attività e il totale delle passività di una unità o di un settore istituzionale. I saldi contabili, che già di per sé costituiscono parametri significativi della performance economica, allorché sono sommati per l'intera economia diventano aggregati particolarmente importanti.

Sequenza dei conti

1.113 Il sistema poggia su una serie di conti collegati tra loro. La sequenza completa dei conti per le unità e i settori istituzionali è composta dai conti delle operazioni correnti, dai conti della accumulazione e dai conti patrimoniali.

1.114 I conti delle operazioni correnti riguardano la produzione, nonché la generazione, la distribuzione e la redistribuzione del reddito così come l'utilizzazione di tale reddito sotto forma di consumi finali. I conti della accumulazione prendono in considerazione tutte le variazioni delle attività e delle passività e le variazioni del patrimonio netto (la differenza per ogni unità istituzionale o insieme di unità tra le rispettive attività e passività). I conti patrimoniali presentano stock di attività e di passività e il patrimonio netto.

1.115 La sequenza dei conti per le unità di attività economica a livello locale e per le branche di attività economica è limitata ai primi conti delle operazioni correnti, ossia al conto della produzione e al conto della generazione dei redditi primari, il cui saldo contabile è il risultato di gestione.

Conto di equilibrio dei beni e servizi

1.116 Il conto di equilibrio dei beni e servizi illustra, per l'economia nel suo complesso o per gruppi di prodotti, il totale delle risorse (produzione e importazioni) e degli impieghi di beni e servizi (consumi intermedi, consumi finali, variazione delle scorte, investimenti fissi lordi, acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore ed esportazioni). È diverso dagli altri conti, in quanto non presenta un saldo contabile da riportare nel conto successivo della sequenza, e costituisce la presentazione in forma tabulare di una identità contabile, ossia che l'offerta è pari alla domanda per tutti i prodotti e gruppi di prodotti nell'economia.

Conti del resto del mondo

1.117 Il conto del resto del mondo si riferisce alle operazioni tra unità istituzionali residenti e non residenti e ai connessi stock di attività e passività.

Poiché il resto del mondo assolve nella struttura contabile una funzione simile a quella di un settore istituzionale, il relativo conto è compilato nell'ottica del resto del mondo. Una risorsa per il resto del mondo rappresenta un impiego per il totale dell'economia e viceversa. Se un saldo contabile è positivo, esso indica una

eccedenza per il resto del mondo e un disavanzo per il totale dell'economia; il contrario se il saldo è negativo.

Il conto del resto del mondo è diverso dai conti degli altri settori perché non presenta tutte le operazioni contabili effettuate nel resto del mondo, bensì soltanto quelle per le quali esiste una controparte nell'economia nazionale oggetto di misurazione.

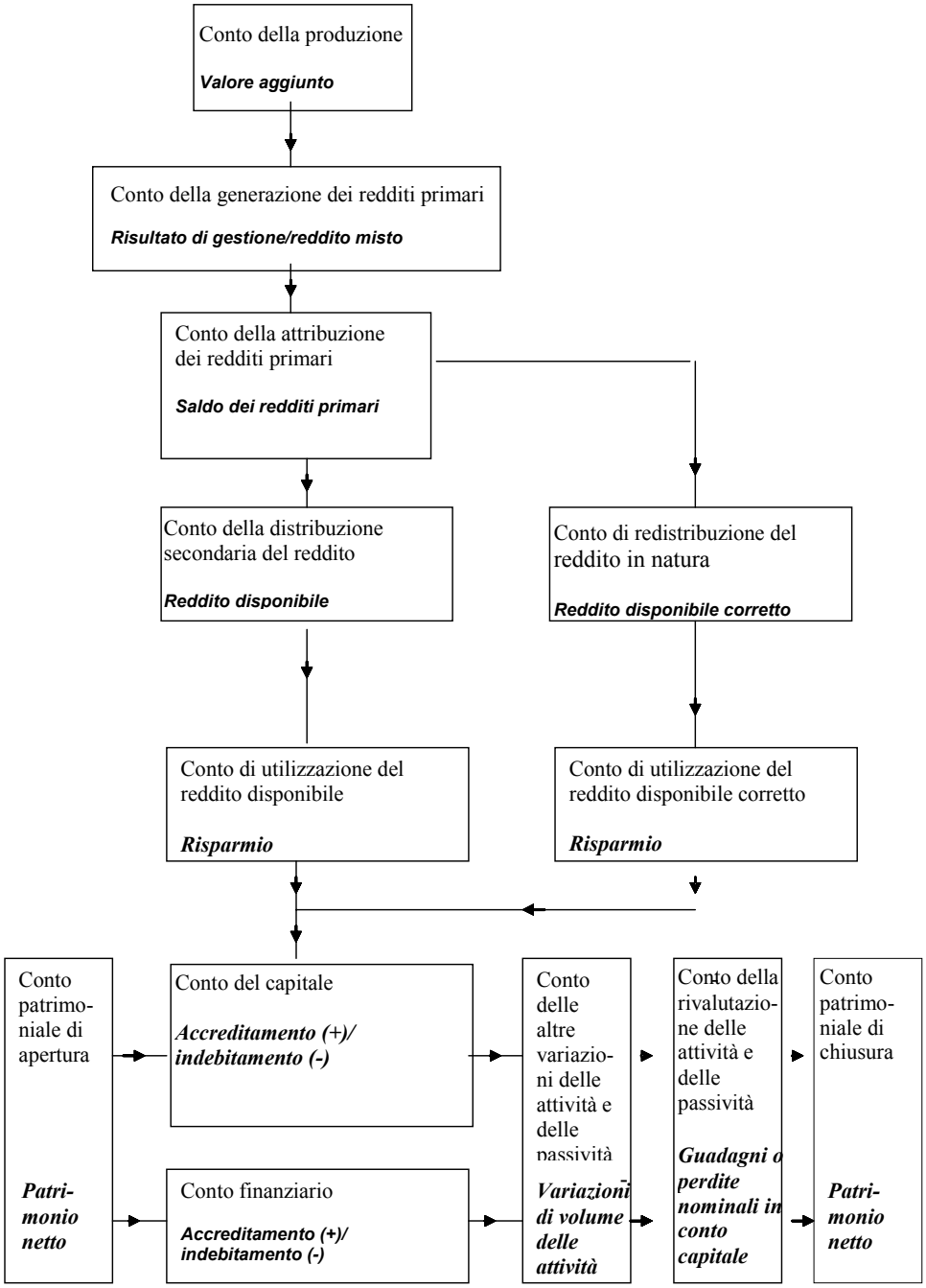
Saldi contabili

1.118 Un saldo contabile è ottenuto come differenza tra il valore totale delle registrazioni in una sezione di un conto e il valore totale delle registrazioni nell'altra sezione dello stesso conto.

I saldi racchiudono una grande quantità di informazioni e tra essi figurano alcune delle voci più importanti dei conti come dimostrano i seguenti esempi di saldi contabili: valore aggiunto, risultato di gestione, reddito disponibile, risparmio, accreditamento/indebitamento.

Nel grafico in appresso è presentata la sequenza dei conti sotto forma di flussi; i saldi contabili sono in corsivo.

Grafico della sequenza dei conti



1.119 Il primo conto nella sequenza è il conto della produzione, che registra la produzione e gli input nel processo di produzione e ha come saldo contabile il valore aggiunto.

1.120 Il valore aggiunto è riportato nel conto successivo, il conto della generazione dei redditi primari. In questo conto sono registrati i redditi da lavoro dipendente relativi al processo di produzione e le imposte dovute alle amministrazioni pubbliche per effetto della produzione, in modo da ricavare quale saldo contabile per ciascun

settore il risultato di gestione (o il reddito misto dei lavoratori indipendenti del settore delle famiglie). Tale passo è necessario per permettere la misurazione dell'importo del valore aggiunto conservato nel settore della produzione come risultato di gestione o reddito misto.

1.121 Il valore aggiunto, ripartito tra redditi da lavoro dipendente, imposte e risultato di gestione/reddito misto, è quindi riportato così disaggregato nel conto della attribuzione dei redditi primari. Tale ripartizione consente di attribuire il reddito di ciascun fattore al settore beneficiario, anziché al settore produttore. Ad esempio, tutti i redditi da lavoro dipendente sono attribuiti al settore delle famiglie o al settore del resto del mondo, mentre il risultato di gestione resta nel settore delle società dove è stato generato. In questo conto sono registrati inoltre i flussi relativi ai redditi da capitale che entrano nel settore e quelli che escono da esso, in modo tale che il saldo contabile rappresenti il saldo dei redditi primari che affluiscono al settore.

1.122 Il conto successivo, il conto della distribuzione secondaria del reddito, registra la redistribuzione di tali redditi attraverso i trasferimenti. I principali strumenti di redistribuzione sono costituiti dalle imposte versate dal settore delle famiglie alle amministrazioni pubbliche e le prestazioni sociali erogate a favore delle famiglie. Il saldo contabile è il reddito disponibile.

1.123 La sequenza principale dei conti standard continua con il conto di utilizzazione del reddito disponibile, un conto importante per il settore delle famiglie in quanto è in tale conto che è registrata la loro spesa per consumi finali, lasciando come saldo il risparmio delle famiglie.

1.124 Contemporaneamente, un conto parallelo, il conto di redistribuzione del reddito in natura, è creato allo scopo precipuo di evidenziare i trasferimenti sociali in natura quale trasferimento figurativo dalle amministrazioni pubbliche al settore delle famiglie, in modo che il reddito di queste ultime possa essere aumentato in misura pari al valore dei servizi individuali erogati dalle amministrazioni pubbliche. Nel conto successivo, il conto di utilizzazione del reddito disponibile corretto, l'utilizzo da parte delle famiglie del reddito disponibile è aumentato del medesimo importo come se il settore famiglie acquistasse i servizi individuali erogati dalle amministrazioni pubbliche. Queste due imputazioni si escludono a vicenda, in modo tale che il suo saldo - il risparmio - coincide con il risparmio della sequenza principale dei conti.

1.125 Il risparmio è riportato nel conto del capitale dove è utilizzato per finanziare gli investimenti, tenendo conto dei trasferimenti in conto capitale verso i settori e a partire da questi. La spesa insufficiente o eccessiva per l'acquisizione di attività reali è evidenziata nella voce a saldo "accreditamento o indebitamento". L'accreditamento evidenzia un surplus a disposizione e l'indebitamento corrisponde a un disavanzo da finanziare.

1.126 Si arriva quindi ai conti finanziari in cui sono dettagliati i prestiti attivi e passivi di ciascun settore, permettendo di determinare il saldo sotto forma di accreditamento o di indebitamento. Questo deve coincidere esattamente con l'accreditamento/indebitamento che costituisce il saldo del conto del capitale; ogni differenza corrisponde a una discrepanza di misurazione tra le registrazioni effettive e quelle finanziarie dell'attività economica.

1.127 Nella riga inferiore del grafico, a sinistra, figura il conto patrimoniale di apertura che evidenzia il livello di tutte le attività e passività, sia reali sia finanziarie, all'inizio di un determinato periodo. La ricchezza di una economia è espressa dal suo patrimonio netto (attività meno passività) che figura in fondo nel conto patrimoniale.

1.128 Da sinistra verso destra, a partire dal conto patrimoniale di apertura, sono registrate le diverse variazioni delle attività e delle passività che si verificano nel periodo contabile. Il conto del capitale e i conti finanziari evidenziano le variazioni dovute a operazioni inerenti rispettivamente ad attività reali e ad attività e passività finanziarie. In assenza di altri effetti ciò permetterebbe di calcolare immediatamente i dati finali, aggiungendo alla situazione iniziale le variazioni intervenute.

1.129 Al di fuori del ciclo economico della produzione e del consumo possono tuttavia verificarsi variazioni che influenzano i valori delle attività e delle passività al momento della chiusura dei conti. Una di queste variazioni è la variazione di volume delle attività, ossia le variazioni effettive del capitale fisso provocate da eventi che non rientrano nell'economia. Ne sono un esempio le distruzioni di beni per eventi catastrofali, come un grave terremoto, nel qual caso la distruzione non è la conseguenza di una operazione economica di scambio o di trasferimento. Tali distruzioni devono essere registrate nel conto delle altre variazioni di volume delle attività e delle passività per tener conto della minore entità delle attività rispetto a quella prevista sulla base dell'analisi dei meri eventi economici. Un secondo modo in cui le attività (e le passività) possono subire variazioni di valore non in conseguenza di una operazione economica è attraverso la variazione del loro prezzo, che comporta guadagni e perdite in conto capitale sullo stock di attività detenute. Tale variazione è registrata nei conti della rivalutazione delle attività e delle passività. La considerazione di questi due altri effetti sui valori degli stock di attività e di passività consente di stimare i valori del conto patrimoniale di chiusura, rettificando i valori di apertura per tener conto delle variazioni dei conti di flussi di cui all'ultima riga del grafico.

Aggregati

1.130 Gli aggregati sono valori compositi che misurano il risultato dell'attività del complesso dell'economia: ad esempio, produzione, valore aggiunto, reddito disponibile, consumi finali, risparmio, investimenti, ecc. Sebbene il loro calcolo non rappresenti l'unico scopo del SEC, gli aggregati sono importanti come indicatori sintetici per analisi macroeconomiche e comparazioni nel tempo e nello spazio.

1.131 Si distinguono due tipi di aggregati:

a) aggregati che si riferiscono direttamente alle operazioni nel sistema dei conti: produzione di beni e servizi, consumi finali, investimenti fissi lordi, redditi da lavoro dipendente, ecc.;

b) aggregati che rappresentano saldi contabili: prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi di mercato, risultato di gestione del totale dell'economia, reddito nazionale lordo (RNL), reddito nazionale disponibile, risparmio, saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo, patrimonio netto del totale dell'economia (ricchezza nazionale).

1.132 Le misurazioni dei conti nazionali pro capite trovano importanti impieghi. Per ampi aggregati, quali il PIL o il reddito nazionale o i consumi finali delle famiglie, il denominatore comunemente utilizzato è costituito dalla popolazione totale (residente). Se i conti o una parte dei conti del settore delle famiglie sono suddivisi per sottosettori, si utilizzano dati sul numero di famiglie e sul numero di persone appartenenti a ciascun sottosettore.

Un aggregato chiave: il PIL

1.133 Il prodotto interno lordo (PIL) è uno degli aggregati fondamentali del SEC e misura il totale delle attività economiche esercitate su un territorio economico che comportano la produzione di prodotti atti a soddisfare la domanda finale dell'economia. Sono tre i modi in cui si può misurare il PIL a prezzi di mercato:

(1) secondo il metodo della produzione, come la somma del valore aggiunto di tutte le attività che producono beni e servizi, più le imposte e meno i contributi ai prodotti;

(2) secondo il metodo della spesa, come il totale delle spese finali sostenute per consumare la produzione finale dell'economia o per aumentare la ricchezza, più le esportazioni e meno le importazioni di beni e servizi;

(3) secondo il metodo del reddito, come il totale di tutti i redditi percepiti nel processo di produzione di beni e servizi, più le imposte e meno i contributi ai prodotti.

1.134 Questi tre metodi di misurazione del PIL rispecchiano anche i diversi modi in cui il PIL può essere considerato in termini di componenti.

Il valore aggiunto può essere ripartito per settori istituzionali e per tipologia di attività o di branca di attività: ad esempio, agricoltura, industria manifatturiera, costruzioni, servizi, ecc.

Le spese finali possono essere ripartite secondo il tipo: spesa delle famiglie, spesa finale delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, spesa finale delle amministrazioni pubbliche, variazione delle scorte, investimenti fissi ed esportazioni, meno i costi delle importazioni.

Il totale dei redditi percepiti può essere ripartito secondo il tipo di reddito: redditi da lavoro dipendente e risultato di gestione.

1.135 Per ottenere la migliore stima possibile del PIL, gli elementi di questi tre metodi sono inseriti nel quadro delle interdipendenze tra gli operatori economici. Ciò consente di far quadrare il valore aggiunto con le stime sul reddito per branca di attività economica e di bilanciare l'offerta e la domanda di prodotti. Tale approccio integrato garantisce la coerenza tra le componenti del PIL e una migliore stima del suo livello di quanto sarebbe possibile utilizzando uno solo di questi tre approcci. Detraendo dal PIL gli ammortamenti, si ottiene il prodotto interno netto (PIN) ai prezzi di mercato.

IL QUADRO DELLE INTERDIPENDENZE TRA GLI OPERATORI ECONOMICI

1.136 Il quadro delle interdipendenze tra operatori raggruppa le componenti del valore aggiunto lordo, gli input e la produzione delle branche di attività economica, l'offerta e la domanda di prodotti e la ripartizione delle risorse e degli impieghi tra i settori istituzionali dell'economia. Esso disaggrega l'economia allo scopo di evidenziare le operazioni su tutti i beni e i servizi tra le branche di attività economica e i consumatori finali in un determinato periodo (ad esempio, un trimestre o un anno). Le informazioni possono essere presentate in due modi:

- tavole delle risorse e degli impieghi;
- tavole input-output simmetriche.

Tavole delle risorse e degli impieghi

1.137 Le tavole delle risorse e degli impieghi presentano l'intera economia per branche di attività economica (ad esempio, industria automobilistica) e per prodotti (ad esempio, articoli sportivi), illustrando le relazioni tra le componenti del valore aggiunto lordo, gli input e la produzione delle branche di attività economica, l'offerta e la domanda di prodotti. Le tavole delle risorse e degli impieghi mettono in relazione differenti settori istituzionali dell'economia (ad esempio, società pubbliche) con dati dettagliati sulle importazioni ed esportazioni di beni e servizi, sulle spese delle amministrazioni pubbliche, sulle spese delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e sugli investimenti.

1.138 La compilazione delle tavole delle risorse e degli impieghi permette di analizzare la coerenza delle componenti dei conti nazionali all'interno di un unico quadro dettagliato e, attraverso l'incorporazione delle componenti dei tre metodi di misurazione del prodotto interno lordo (metodi della produzione, del reddito e della spesa), consente di ottenere una stima unica del PIL.

1.139 Se opportunamente bilanciate le tavole delle risorse e degli impieghi assicurano anche la coerenza nel collegamento tra le componenti dei tre seguenti conti:

(1) conto di equilibrio dei beni e servizi,

(2) conto della produzione (per branca di attività economica e per settore istituzionale) e

(3) conto della generazione dei redditi primari (per branca di attività economica e per settore istituzionale).

Tavole input-output simmetriche

1.140 Le tavole input-output simmetriche sono compilate sulla base dei dati ricavati dalle tavole delle risorse e degli impieghi e da altre fonti aggiuntive allo scopo di costituire la base teorica per successive analisi.

1.141 Le tavole comprendono tavole simmetriche (prodotto per prodotto e branca per branca), l'inversa della matrice di Leontief e altre analisi diagnostiche quali i moltiplicatori della produzione. Queste tavole presentano separatamente i consumi dei beni e dei servizi di produzione nazionale e importati, fornendo in tal modo un quadro teorico per ulteriori analisi strutturali dell'economia, segnatamente della composizione e degli effetti delle variazioni della domanda finale sull'economia.